



# Moneta e Credito

vol. 73 n. 292 (dicembre 2020)

Numero speciale: attualità del pensiero di Paolo Sylos Labini

## Sviluppo economico e sviluppo civile: attualità del pensiero di Paolo Sylos Labini

GIULIO GUARINI e GIULIA ZACCHIA

### Abstract:

Questo numero speciale di *Moneta e Credito* in occasione del centenario della nascita di Paolo Sylos Labini propone una rilettura dei temi legati alla sua ricca produzione scientifica. I numerosi contributi di Paolo Sylos Labini sono stati guidati da una visione dell'economia politica come scienza sociale che ha, come principale oggetto di studio, la comprensione delle forze dello sviluppo e del declino economico e sociale. Sylos Labini ha analizzato lo sviluppo economico come processo caratterizzato dalla sovrapposizione tra economia reale e finanza, dalla complementarità tra intervento pubblico e meccanismi di mercato, e dalle interazioni dinamiche tra progresso tecnico, componenti della domanda aggregata, forme di mercato e distribuzione del reddito. Si propongono qui cinque articoli che vanno ad analizzare con le lenti di Paolo Sylos Labini aspetti problematici riguardanti la disciplina economica, l'attuale crisi economica italiana, gli squilibri fra centro e periferia nell'eurozona, e il tema del debito pubblico.

### Economic and civil development on Paolo Sylos Labini's footsteps

This special issue of *Moneta e Credito* on the centenary of the birth of Paolo Sylos Labini, proposes a re-reading and critical study of issues related to his rich scientific production. Sylos Labini's numerous contributions have been guided by a vision of political economy as a social science that has, as its main object of study, an understanding of the forces of economic and social development and decline. Sylos Labini analyzed economic development as a process characterized by the overlap between real economy and finance, by the complementarity between public intervention and market mechanisms, and by dynamic interactions among technical progress, components of aggregate demand, market forms, and distribution of the income. We propose here five articles that analyze "with Sylos Labini's lenses" current problems concerning the economics discipline, the Italian economic crisis, the imbalances between central and peripheral countries in the Eurozone, and public debt.

In occasione del centenario della nascita di Paolo Sylos Labini l'associazione Economia civile dedica questo numero speciale alla rilettura e approfondimento critico dei temi legati alla sua ricca produzione scientifica. Paolo Sylos Labini (1920-2005) è stato uno dei principali esponenti contemporanei dell'economia classica. I suoi numerosi contributi sono stati guidati da una visione dell'economia politica come scienza sociale che ha, come principale oggetto di studio, la comprensione delle forze dello sviluppo e del declino economico e sociale. In tale ottica, Sylos Labini ha analizzato lo sviluppo economico come processo connaturatamente interrelato allo sviluppo civile e caratterizzato dalla sovrapposizione tra economia reale e

Guarini: Università degli Studi della Tuscia,  
email: giulio.guarini@unitus.it  
Zacchia: Sapienza Università di Roma,  
email: giulia.zacchia@uniroma1.it

Per citare l'articolo:  
Guarini G., Zacchia G. (2020), "Sviluppo economico e sviluppo civile: attualità del pensiero di Paolo Sylos Labini", *Moneta e Credito*, 73 (292): 279-283

DOI: [https://doi.org/10.13133/2037-3651\\_73.292\\_1](https://doi.org/10.13133/2037-3651_73.292_1)

JEL codes:  
B31, A11, H63

Keywords:  
Paolo Sylos Labini, interdisciplinarietà,  
debito pubblico, Europa

Homepage della rivista:  
<http://www.monetaecredito.info>



finanza, dalla complementarità tra intervento pubblico e meccanismi di mercato, dalle interazioni dinamiche tra progresso tecnico, componenti della domanda aggregata, forme di mercato e distribuzione del reddito. Il suo approccio incentrato su rigore e realismo segue il *dictum* schumpeteriano che vede l'economia comprendere la storia, la teoria economica e la statistica, con un approccio interdisciplinare, l'unico che può portare alla formulazione di risposte efficaci ai moderni problemi sociali (Roncaglia, 2006; Corsi, 2007).

Una rilettura dei contributi di Paolo Sylos Labini non può prescindere da un cenno al contesto in cui, nel 2020, ci troviamo tutti e tutte a vivere: la crisi sanitaria Covid-19. In particolare una sua citazione, riferita alla corruzione politica in Italia ai danni della collettività, risulta quanto mai attuale per descrivere anche la situazione odierna: "la democrazia, in tutte le sue componenti, fra cui la giustizia e la libertà d'informazione e di espressione, rappresenta un sistema di anticorpi" (Sylos Labini, 2003, p. 3). Si comincia infatti a considerare il Covid-19 non come una pandemia ma piuttosto come una sindemia. La sindemia è caratterizzata dalla compresenza di due o più patologie concomitanti, che interagiscono negativamente, aumentano la vulnerabilità dei soggetti al virus. Non è quindi un caso che le conseguenze più letali del virus affliggono quasi sempre persone svantaggiate, perché economicamente e socialmente escluse oppure perché affette da malattie croniche, dovute a fenomeni indotti da politiche pubbliche errate su ambiente, salute e istruzione (Bambra et al., 2020). Le disuguaglianze, profondamente radicate nelle nostre società, si riproducono sulla salute e l'interazione tra le patologie e disparità sociali ed economiche diventa sempre più importante per definire strategie di ripresa sostenibili. È necessario quindi riconoscere le cause alla base delle disuguaglianze e, per riprendere la citazione di Paolo Sylos Labini, far funzionare il sistema democratico di 'anticorpi' ovvero intervenire con riforme che reindirizzino, con azione politica e leggi, il sistema verso il bene della società, altrimenti nessuna misura sarà efficace. Nemmeno un vaccino. Paolo Sylos Labini riconosceva la necessità di un rafforzamento del settore pubblico nella sanità come una priorità da non lasciare gestire da politici specializzati o tecnici in quanto "nella sanità il mercato funziona assai male, a causa dell'estrema differenziazione dei servizi" (Sylos Labini, 2001). In tempi di pandemia, è utile anche ricordare un suo articolo intitolato "malattie socialmente rilevanti" (Sylos Labini, 1990) in cui egli affronta tematiche tornate purtroppo di stretta attualità, offrendo importanti riflessioni su salute ed economia. L'andamento del benessere risente della relazione tra la dinamica del prodotto e quella della popolazione, quest'ultima, a sua volta, dipendente dalle condizioni di salute. Nel primo stadio dello sviluppo esistono malattie legate alla povertà, quali quelle dell'apparato respiratorio e digerente, mentre con il miglioramento delle condizioni economiche, si generano le cosiddette malattie delle tre "c": cancro, cervello, cuore. Quindi se inizialmente la crescita economica è il viatico per debellare le malattie grazie principalmente all'infrastrutturazione economica e sociale, successivamente l'incedere veloce del progresso tecnico e della divisione del lavoro porta con sé, anche forme sempre nuove di "alienazione" e "abbruttimento" che Smith per primo aveva individuato come "costo sociale" del progresso da minimizzare attraverso un'efficace azione riformista. In questo modo, con l'incremento del benessere materiale gli aspetti qualitativi divengono sempre più importanti riguardo sia ai meccanismi socioeconomici che si manifestano sia agli interventi correttivi e/o di promozione da intraprendere. Tale fitta e complessa relazione tra economia e salute è condizionata da fattori di varia natura, in particolare le cause di morte sono rinvenibili nella connessione tra contesto economico, ambientale e culturale. I fattori culturali riguardano non solo la conoscenza scientifica indispensabile per sconfiggere la malattia, ma anche i valori e i comportamenti delle persone che sono dirimenti per la sua diffusione e il suo impatto. Di grande attualità è proprio il

riferimento all'importanza del livello culturale medio della popolazione, per rendere efficaci sia i consigli dei medici ai pazienti, sia i messaggi del personale medico al pubblico mediati dai mezzi di comunicazione. Un'applicazione di tale approccio si trova in un altro lavoro e riguarda i paesi in via di sviluppo (Sylos Labini, 2000); in esso egli stima le determinanti del saggio di natalità e del saggio di fecondità. Tali variabili risultano influenzate positivamente dal reddito pro capite e negativamente dalla quota di reddito della produzione agraria, dall'analfabetismo femminile e dal tasso di mortalità infantile. È amaro constatare come Sylos Labini nell'articolo del 1990, come tutti, considerasse l'epidemia un fenomeno ormai desueto, mentre oggi ci troviamo a fronteggiare una crisi pandemica a livello globale dove la complessità dipende anche dalla duplice urgenza di interventi infrastrutturali e di cambiamenti di tipo 'qualitativo' inerenti agli avanzamenti nella ricerca medica, ma anche al miglioramento della qualità dell'ambiente (vista l'apparente correlazione tra alti livelli di inquinamento e diffusione del virus). Sylos Labini si è occupato di salute sia come parte fondamentale di una concezione ampia e non economicista dello sviluppo, sia come ulteriore chiave di lettura per interpretare l'incedere di fasi di crescita e di declino, individuando nella qualità della vita la finalità ultima dello sviluppo economico. A tal proposito, non si può non ricordare una ricorrente citazione di Smith da parte di Sylos Labini: "che altro deve desiderare un uomo che non ha debiti, che ha quello che basta per vivere decorosamente, e che ha buona salute? Nient'altro. Qualunque volontà di ottenere di più non è che il frutto di frivoli desideri" (Sylos Labini, 2002, p. 5). Secondo lui, le condizioni di salute non riguardano solo gli addetti ai lavori, ma tutti coloro che si dedicano allo "studio dell'uomo", compresi quindi gli economisti. La sua concezione della salute si contrappone dunque a quella "riduzionista" esclusivamente concentrata su elementi "statici" di economia sanitaria, che in tempi di pandemia risulta poco fruttuosa, innanzitutto perché priva di una visione d'insieme. Sylos Labini infatti recupera l'impostazione smithiana secondo cui l'oggetto della scienza economica è lo sviluppo economico e non l'allocazione ottimale delle risorse; dunque la tradizione sylosiana e in generale quella classica post-keynesiana è chiamata ad offrire il proprio contributo in questa crisi pandemica, con un'appropriata "cassetta degli attrezzi" per proporre diagnosi e terapie efficaci ad ampio spettro. Infatti, la crisi economica e sociale dovuta alla pandemia ha generato un vivace e rinnovato dibattito sugli indirizzi di politica economica, sui mali strutturali dell'Italia e sul problematico progetto europeo. Questi sono tutti aspetti che in questo numero speciale vengono affrontati attraverso l'uso degli strumenti analitici di Sylos Labini, sempre attento a combinare analisi teorica ed empirica con l'interesse per l'attualità e l'impegno civile.

Angela Ambrosino e Luca Storti declinano la concezione interdisciplinare della scienza economica di Sylos Labini, già rinvenibile nella sua convinzione che la *Ricchezza delle nazioni* debba essere letta e compresa solamente alla luce delle altre due opere smithiane *Lezioni di diritto* e *Teoria dei sentimenti morali*. Gli autori sviluppano una brillante e dettagliata riflessione sulla stretta interconnessione tra economia e sociologia di cui la produzione di Sylos Labini ne è un fulgido esempio. Egli infatti oltrepassa i rigidi confini disciplinari, ponendo ad esempio in una sorta di terra di mezzo (molto fertile) Schumpeter e Weber, perché considerati sia economisti che sociologi. Nel lavoro si illustra l'analisi sylosiana delle classi sociali come principale esempio di contaminazione disciplinare, capace di leggere la realtà italiana in tutte le sue sfaccettature. L'importante ruolo dato da Sylos Labini alle istituzioni nei processi di sviluppo economico lo pone in stretto rapporto con l'*old institutional economics* e il neoistituzionalismo di matrice sociologica. Tali aperture disciplinari possono rappresentare una prospettiva futura di rilancio della disciplina economica aprendo nuovi orizzonti di ricerca.

Nel contributo di Daniela Palma l'interazione tra dimensione civile ed economica è la chiave di lettura della crisi strutturale italiana. Dopo una dettagliata disamina dell'approccio sylosiano allo sviluppo, si passano in rassegna le varie fasi della crescita economica italiana postbellica intrecciando mirabilmente analisi storica e interpretazione teorica alla luce di sviluppi concettuali fondamentali, in primis la teoria sylosiana dell'oligopolio, incentrata sulle discontinuità tecnologiche. Nello scorrere del tempo si ravvisano le concatenazioni tra fattori tecnologici, sociali ed economici che determinano i momenti di declino e di sviluppo all'interno di un contesto italiano tormentato dai numerosi squilibri di diversa natura. Come implicazioni di policy di stampo sylosiano si promuove una combinazione di interventi pubblici sia dal lato della domanda (di natura keynesiana) che dal lato dell'offerta (di carattere schumpeteriano). Dal lavoro emerge la partecipazione vivace di Sylos Labini al dibattito italiano di politica economica con tutto il suo carisma e passione civica e la consapevolezza di vivere la professione dell'economista come impegno civile.

Seguono poi tre articoli di natura empirica ancorati all'impianto teorico sylosiano e accomunati da una prospettiva europea. Gli elementi teorici di riferimento sono la funzione di produttività del lavoro e l'equazione della sostenibilità del debito pubblico, entrambi fondati su una visione dinamica del sistema economico che si contrappone a quella statica marginalista. Mentre il tratto europeo dei lavori riflette nei contenuti e nell'ispirazione il "Manifesto contro la disoccupazione nell'Unione Europea" pubblicato su *Moneta e Credito* nel 1998 da Sylos Labini insieme a Franco Modigliani, Jean-Paul Fitoussi, Beniamino Moro, Dennis Snower, Robert Solow, Alfred Steiner.

Stefano Lucarelli e Gaetano Perone affrontano lo spinoso rapporto tra centro e periferia nell'Unione monetaria europea attraverso la stima della funzione di produttività del lavoro. Gli elementi costitutivi di tale funzione sintetizzano i cardini classici, keynesiani e schumpeteriani del quadro teorico sylosiano. Tale *framework* è integrato dagli studi *à la* Thirwall sul vincolo esterno, con l'inserimento nella funzione delle variabili della bilancia commerciale. Tale lavoro mette in luce le criticità strutturali dell'Unione monetaria europea combinando dinamiche commerciali e tecnologiche ed evocando un'attenta opera di coordinamento europeo delle politiche della domanda. Si segnala l'originale trasformazione della funzione sylosiana in una versione in cui ogni variabile è espressa in termini di gap (tra centro e periferia dell'eurozona); essa ricorda quella effettuata da Sylos Labini (2000) per lo studio dei divari tra nord e sud del mondo. Gli ultimi due contributi riguardano il tema del debito pubblico così come concepito da Sylos Labini (2003; 2009).

Daniela Tavasci e Luigi Ventimiglia elaborano diverse stime econometriche sulle relazioni di lungo periodo in Italia riguardanti crescita economica, debito pubblico, debito privato, posizione fiscale e tassi di interesse, dove si tiene conto dell'introduzione dell'euro, come spartiacque temporale. Gli autori sottolineano le divergenze tra le radici teoriche delle politiche di austerità e la prospettiva di Sylos Labini, ripercorrendo il lavoro svolto da quest'ultimo in parallelo con quanto elaborato da Pasinetti. I risultati econometrici corroborano le intuizioni teoriche sylosiane e manifestano le problematiche macroeconomiche italiane; allo stesso tempo si evidenzia l'inadeguatezza dell'austerità *mainstream* segnalando per l'Italia una trappola perniciosa di bassi investimenti e bassa crescita.

Bianca Gianni e Chiara Oldani approfondiscono il tema europeo della governance fiscale alla luce della finanziarizzazione del debito pubblico. Esse ripropongono il complesso rapporto tra finanza ed economia richiamando la lezione minskyiana di instabilità finanziaria, condivisa da Sylos Labini e comparano i due lavori sylosiani sulla sostenibilità del debito del 1948 e del

2009. Con tale bagaglio teorico, affrontano il tema della finanziarizzazione dello Stato e in particolare dell'introduzione dei prodotti derivati nelle passività dello Stato. Successivamente enucleano le criticità teoriche e politiche di tale fenomeno e descrivono empiricamente il grado di utilizzo degli swap nei conti pubblici europei. Infine, la rassegna critica dei più recenti orientamenti e interventi delle istituzioni europee mostra la necessità di affrontare la delicata questione della presenza dei derivati nella finanza pubblica al fine di tenere insieme sostenibilità finanziaria e stabilità politica.

Il numero speciale quindi si apre con un contributo dedicato alla centralità delle istituzioni e prosegue con un susseguirsi di lavori che descrivono le condizioni che rendono necessarie riforme istituzionali e civili sia in Italia che in Europa.

La diversità dei temi affrontati manifesta la ricchezza del pensiero originale di Sylos Labini e della produzione scientifica a lui ispirata. Il legame tra sviluppo civile e sviluppo economico è sotteso ad ogni contributo, perché secondo Sylos Labini esso non un tema specifico ma è la lente di osservazione della realtà economica e il metro di giudizio nelle interpretazioni teoriche e nelle formulazioni di policy. Tale concezione di "economia civile" arricchita dall'utilizzo di strumenti analitici eterodossi può ampliare il ventaglio delle interpretazioni della realtà economica e animare il dibattito politico offrendo alternative sia al neoliberalismo che ai populismi. Ciò è evidente nella questione europea dove nel solco sylosiano la critica anche aspra all'austerità non si deve tradurre nella messa in discussione dell'Unione, ma in proposte di riforme strutturali interne per ricondurre l'Europa nei binari del progresso economico e sociale, andando anche a prevedere un piano di aiuti ai paesi più poveri dell'Africa particolarmente colpiti dalle conseguenze economiche del Covid-19. A tal fine, in questi tempi di forti tensioni sociali è fondamentale esercitare l'arte della "persuasione" tanto cara a Sylos Labini (di cui spesso ricordava l'etimologia derivante dalla divinità romana Suadela). Essa infatti, soprattutto in questi tempi bui, è espressione di libertà e di tolleranza vero antidoto ai populismi e unica via in regimi democratici per elevare il dibattito pubblico e convertire buone idee in buone pratiche politiche. Ricordiamo infatti che l'azione dei riformisti "tende appunto a tradurre in realtà effettiva le possibilità di progresso umano: economico, sociale, culturale e civile" (Sylos Labini e Roncaglia, 2002, p. 21). Oggi più che mai abbiamo bisogno di riformare un capitalismo che si sta dimostrando sempre più rapace e insalubre.

## Bibliografia

- Bambra C., Riordan R., Ford J., Matthews F. (2020), "The COVID-19 Pandemic and Health Inequalities", *Journal of Epidemiology and Community Health*, 2020 (74), pp. 964-968.
- Corsi M. (2007), "Il mestiere dell'economista secondo Paolo Sylos Labini", *Economia & Lavoro*, 41 (3), pp. 15-21.
- Horton R. (2020), "COVID-19 is not a pandemic", *Lancet*, 396, p. 874.
- Modigliani F., Fitoussi J.P., Moro B., Snower D., Solow R., Steinherr A., Sylos Labini P. (1998), "Manifesto con la disoccupazione nell'Unione Europea", *Moneta e Credito*, 51 (203), pp. 375-412.
- Roncaglia A. (2006), "Paolo Sylos Labini, 1920-2005", *Moneta e Credito*, 59 (233), pp. 3-21.
- Sylos Labini P. (1990), "Malattie socialmente rilevanti", *Stato e Mercato*, 30 (3), pp. 303-318.
- Sylos Labini P. (2000), *Sottosviluppo. Una strategia di riforme*, Roma-Bari: Laterza.
- Sylos Labini P. (2001), "Il compito più urgente? Non dare tregua a Berlusconi", *l'Unità*, 7 giugno.
- Sylos Labini P. (2002), "Il mestiere dell'economista tra analisi teorica e impegno sociale", a cura di G. Arena, *Quaderno del Dipartimento di Economia politica*, n. 52, Milano: Università degli Studi di Milano Bicocca.
- Sylos Labini P. (2003), *Berlusconi e gli anticorpi. Diario di un cittadino indignato*, Roma-Bari: Laterza.
- Sylos Labini P. (2003), "Le prospettive dell'economia mondiale", *Moneta e Credito*, 56 (223), pp. 267-294; ripubblicato (2009), 62 (245-248), pp. 61-89.
- Sylos Labini P. e Roncaglia A. (2002), *Per la ripresa del riformismo*, supplemento a *l'Unità*.